

"CENSURA 1960"

(documentario)

C. 5-10

- b) pagine 6 (con note  
manoscritte)

Censura 1960

*Un momento  
di*

L'idea di questo documentario è suggerita dalla necessità di avere un testo nel quale tutti gli uomini del cinema e della cultura italiana possano riconoscere ~~uno~~ il clima di una particolare contingenza della vita cinematografica in Italia; e insieme di avere un punto di riferimento, da cui deve partire la inevitabile ripresa della libertà. Il documentario potrebbe costituire ~~un~~ un oggetto di discussione e di unità tra la gente del cinema, uno stimolo reale a non disertare il campo. La lunghezza del documentario oscillerà tra i seicento e gli ottocento metri. Dovrebbe essere ~~realizzato~~ <sup>girato</sup> nel più breve tempo possibile, e a bassissimo costo. ~~Tuttavia per la realizzazione~~ Per la realizzazione si impegnerebbero tre giovani registi, sulla base di una dettagliata sceneggiatura, che seguirà questo schema.

Parte prima (introduttiva)

~~Un momento di crisi italiana quale la scandalo della censura.~~  
Innanzitutto ciò che occorre è la individuazione del momento di cronaca e di storia in cui lo scandalo della censura esplose: cioè ~~all'indomani~~ all'indomani della Mostra di Venezia. I fatti dovrebbero essere narrati in rapidissimo elenco, alternando fotogrammi di film censurati a ~~altri~~ fotografie, titoli di giornali a documenti, attraverso la ~~sovrapposizione~~ sovrapposizione di voci alle immagini, anche in apparente ~~asincronismo~~ asincronismo. Occorre reperire il materiale di attualità girato in occasione del Convegno al Cinema Corso sulla censura, e in occasione del Convegno organizzato al Ridotto del Teatro Eliseo dal Centro Culturale

Cinematografico. Fonti giornalistiche e culturali sono, tra l'altro, gli articoli pubblicati sulla Stampa da Alessandro Galante Garrone, da Guido Piovene, e l'intervento di Carlo Bo al Convegno dell'Eliseo.

Particolare rilievo assumerà l'aspetto parlamentare del problema. Si può cominciare con le immagini di noti deputati che entrano a Montecitorio, ~~ed integrare~~ <sup>e proseguire</sup> con rapide interviste ai membri delle Commissioni incaricate di studiare la nuova legge, o a interlocutori anonimi.

A contrasto e ad integrazione dell'aspetto parlamentare viene l'aspetto governativo. Ore 8, via della Ferratella: l'ingresso dei burocrati al Ministero. ~~Si sale~~ <sup>Si sale</sup> fino al Ministro, al sottosegretario: si possono utilizzare, per questo, anche le attualità.

#### Aspettando

Rapporto tra il cinema e il pubblico: la Roma dei manifesti. Occorre riprendere da diversi angoli visuali ( in mezzo al traffico, da una finestra, in un angolo solitario) i principali manifesti dei film censurati, e passare subito, ~~per un attimo~~ <sup>rapidamente</sup>, al pubblico che va a vedere questi film, agli striscioni con la scritta "vietato ai minori di sedici anni".

Poi l'aspetto giudiziario del problema: le carte bollate ricevute dagli autori, brani degli atti di accusa. I volti dei Procuratori Generali. Poi le ordinanze: l'oscuramento, i tagli. Occorre, a questo proposito, una chiara e didascalica spiegazione di che cosa si tratta: i tagli in moviola, i diversi processi di oscuramento. La pellicola tagliata va al macero.

A questo punto: ~~che~~ che cosa ne pensano gli autori? Ed ecco la

#### Parte seconda (nucleo centrale)

Tutto dovrebbe essere impostato sulla confessione " ~~si~~ a porte chiuse" degli autori, uomini rappresentativi del cinema italiano. La proposta, suscettibile di modifica, è di limitare a ~~cinque~~ <sup>Cinque</sup> ~~sei~~ <sup>cinque</sup> nomi la partecipazione: Fellini, Visconti, De Sica, Antonioni,

Rossellini, ~~Autore~~ Ciò che conta è la spontaneità del dialogo, che si dovrebbe svolgere su temi precisi, e preventivamente discussi, ma con una trattazione del tutto personale, e con una buona dose di passione e di improvvisazione. Nella stanza dovrebbero essere collocate tre macchine da presa, le quali non debbono in alcun modo condizionare i parlanti, ma piuttosto ~~de~~ devono servirli, seguirli umilmente, con tutti i mezzi tecnici a disposizione. ~~Le~~ macchine da presa metteranno in evidenza i momenti "testamentari" delle singole prese di posizione: quello che ne dovrebbe uscire è un giudizio e insieme un disegno di prospettiva sul problema della censura.

Gli ~~aut~~tori diventeranno, insomma, per cinque, dieci minuti, per un ~~quartetto~~ quarto d'ora, protagonisti di un episodio che ha tutte le caratteristiche per divenire un fatto narrativo: caratteristiche umane e psicologiche, innanzitutto.

Il tema dovrebbe essere impostato in modo da non circoscrivere alla censura "come è" ma piuttosto a tutte le implicazioni, politiche, morali, sociali, estetiche, psicologiche del problema.

Il colloquio a porte chiuse dovrebbe tradursi, inoltre, in un dialogo con un invisibile interlocutore, con l'opinione pubblica, dinanzi alla quale gli autori sono stati messi sotto accusa. Alla opinione pubblica essi debbono rispondere, senza nascondersi nulla, senza reticenze, con ~~onestà~~ onestà, ~~o~~ con responsabilità.

Naturalmente l'intervento in sede di montaggio offrirà la possibilità di articolare la argomentazione ~~degli autori~~ <sup>dei singoli</sup>, senza togliere nulla alla autonomia del ~~loro~~ discorso. E deve essere chiaro, fin dai titoli di testa, che questo protagonisti sono gli stessi autori del film cui stanno partecipando.

4-

Temi per il nucleo centrale

( i temi saranno ~~discussiw~~ narrati, dibattuti, dagli autori, ma , con improvvisi stacchi , si potrà uscire dal chiuso della stanza, per documentare, a flashes, un dato emergente dal discorso)

- Momento storico. Quando è cominciata la caduta della parabola della libertà di espressione.

-Paura della censura.

-Il buon costume e la morale. Quale è il concetto di buon costume che gli autori, responsabilmente, possono accettare ~~univocamente~~.

La violenza e la apologia di reato.

-Il sesso( come problema reale della convivenza civile).

-I ~~panini~~ "panni sporchi": l'Africa ( ma le ~~winematografie~~ dell'Africa, invece, tendono verso il rosa)

-Una visita al Ministero.

-Il Calvario di un film : da quando l'idea ~~nasce~~ è concepita a quando la fanno abortire.

-I persuasori occulti: come la censura si attua attraverso misteriosi canali.

- Il menù della produzione: fino a che punto l'autore è libero di scegliere?

5-

-Senza censura, come ti censureresti?

«L'Alibi della censura.

-La tematica: i temi che non si toccano più, anche senza accorgersene. I temi che non si sono toccati mai ( rapporto Stato-Chiesa, Divorzio, ~~Famiglia~~ Famiglia, eccetera).

-Film rientrati: film uccisi per sempre, che non faremo mai.

-Rapporto tra anteguerra e dopoguerra: due mondi, due interpretazioni della vita del paese. Valore della Resistenza~~x~~ come ponte tra questi due mondi. Perché sono passati dieci anni prima di riaffrontare il tema della guerra? Senza questo ritardo dove saremmo? Siamo sempre sfasati rispetto alle attualità.

-Confutazione della tesi secondo cui la mancanza di libertà è uno stimolo per l'artista.

-Cinema e governo

- Il cinema come aiuto alla rottura del rapporto statico ~~e del cittadino~~ cittadino-governo, per proporre invece un rapporto dinamico dove il cittadino elabora forme nuove di governo: e quindi anche la censura.

-Liberare il cittadino ~~dagli~~ dai complessi medioevali, e abituarlo all'uso ~~degli~~ di tutti gli strumenti del controllo democratico. Perché certi autori non sono andati in giudizio? Antica paura della legge.

-Un cinema che abbia coscienza di una elaborazione culturale sui fatti, che coincide con un processo di democratizzazione del paese. Questo cinema ha la possibilità di penetrare all'estero, e quindi diviene un elemento di orgoglio nazionale.

Parte terza( conclusione e prospettiva)

Occorre chiudere offrendo il senso di una situazione aperta a tutte le possibilità: e cioè sia alla involuzione sia alla libertà. Dunque occorre rendere innanzitutto partecipe lo spettatore come responsabile di queste due alternative. Occorre esprimere plasticamente ~~forse attraverso le immagini di un film in lavorazione- il senso della spada di Damocle che presiede alla creazione artistica.~~

Nello stesso tempo occorre reagire al fatalismo: e stimolante deve ~~risultare~~ risultare il richiamo alla vita associativa degli autori. La conclusione di Censura 1960 è <sup>e/</sup> l'inizio di un discorso: la cultura italiana riunita in assemblea espone i dati di fatto della ~~su~~ situazione. Sui volti scanditi degli autori, <sup>(- tutti gli autori che è possibile raccogliere e</sup> che si alterneranno agli uomini di cultura apparentemente estranei al cinema, si riassumono <sup>gli elementi</sup> ~~gli~~ ~~dati~~ del problema e si indica la prospettiva: un ~~manifesto, un~~ Manifesto, insomma di cui questo documentario ~~ha~~, ad un tempo, ~~è~~ sollecitatore e ~~è~~ banditore.